

FOCUS APPENNINO 23/09/2021 – SINTESI DELL'INCONTRO

PRESENTI

Massimo Gnudi - Città metropolitana di Bologna, Bruno Alampi - Città metropolitana di Bologna, Stefano Sozzi GAL - Appennino Bolognese, Marco Aldrovandi – Sindaco Castel di Casio Vincenzo Curcio – CISL, Argentieri Giuseppe -Sindaco di Vergato, Monica Cinti - Sindaca di Monte San Pietro in rappresentanza dell'Unione Reno Lavino Samoggia, Mirto Bassoli - Segreteria CdLM-CGIL Bologna, Chiara Mazzanti - Città metropolitana di Bologna, Marilena Lenzi - Comune di Sasso Marconi, Mirella Collina - Cgil Imola, Pianazzi Manuel -BASF, Marco Barci - Casp Valle Del Brasimone , Sabrina Zimbardi - Cna Bologna, Daniele Cencioni Città metropolitana di Bologna, Nadia Trebbi - Cgil Camera del Lavoro San Lazzaro/Budrio, Gabriele Meluzzi – Sindaco di Fontanelice, Claudio Tedeschi - Ceo Dismeco SRL, Giulia Santoro - Cgil Bologna, Alessandro Scala - Coldiretti Bologna, Vincenzo Curcio - Resp Zona Sud-Ovest CISL Area Metropolitana Bolognese, Gianluca Rizzello - Cooperativa sociale Il Martin Pescatore, Caterina Calò - ART-ER, Sara Maldina - Città metropolitana di Bologna, Giovanna Trombetti - Città metropolitana di Bologna, Maurizio Fabbri – Sindaco Castiglione dei Pepoli, Lorenzo Minganti - HERA spa, Alessandro Ciacci - Confcommercio Ascom Bologna, Barbara Panzacchi - Sindaco di Monghidoro, Francesco Silvestri - Eco&Eco, Luca Lolli, Stefano Amaducci – HERA spa, Tiziano Tassoni – Legacoop, Bernabei Trasporti, Sabrina Zimbardi - Cna Bologna, Federica Pinardi, Barbara Capponi, Giacomo Landi.

Sintesi degli interventi introduttivi, delle comunicazioni concordate e degli interventi dei partecipanti.

Introduzione del Consigliere delegato Massimo Gnudi (si veda allegato)

Intervento Bruno Alampi (si vedano slide)

Intervento Manuel Pianazzi, BASF

Crede tanto nel lavoro che si può fare con la comunità. Siamo old economy come business aziendale ma siamo molto attenti. Siamo assolutamente disponibile a mettere a disposizione il nostro know how e di assorbire da altri; crediamo molto in questo panel e nella possibilità di mettere in rete anche per sviluppare progetti. Ribadisce la disponibilità a partecipare al panel di sperimentazione e ringrazia.

Intervento Claudio Tedeschi, DISMECO

Abbiamo consapevolezza che la green economy sarà il driver del prossimo futuro (5 anni). Di lavoro da fare ce n'è tantissimo. Solo il 20% dei rifiuti tecnologici viene trattato in RER e Dismeco ne gestisce solo un ottavo. La valle del Reno e l'Appennino bolognese si collocano in una posizione straordinaria, si trovano fra due città metropolitane. Le potenzialità di sviluppo della filiera del riuso e del recupero delle materie prime, potrebbe significare il potenziamento di nuove imprese sul territorio di queste filiere. Gestire industrialmente la green economy non è semplice; le aziende di questo settore sono imprese che hanno alto impiego di capitale (macchinari) e alto investimento in personale. Questo potrebbe portare quindi forti investimenti sul territorio. Adesione assoluta al panel di sperimentazione. A breve porteremo avanti un progetto europeo unico con HERA e Unieuro. Questo denota non solo la propensione all'innovazione ma anche l'attenzione alle opportunità del territorio. Qui si impiegano risorse del territorio (prossimità del ciclo di gestione, sostenibilità dei trasporti ecc). Abbiamo le condizioni perché la filiera e il territorio sia all'avanguardia in questo

settore. Chiudo con un punto sulle opportunità intangibili che questa economia può portare: siamo stati i primi ad assumere un richiedente asilo afgano. La green economy porta ad essere inclusivi anche nei confronti delle esigenze sociali del territorio. La green economy porta innovazione e credo sia cruciale se vogliamo trovare un'alternativa di sviluppo per questo territorio.

Intervento Stefano Amaducci, HERA spa

L'intervento viene introdotto da un breve saluto di Lorenzo Minganti, Consigliere di amministrazione di Hera spa.

Alto livello del lavoro svolto. Avendo analizzato con attenzione le potenzialità del territorio, si è arrivati a capire quali opportunità possono arrivare per questo territorio. Concordo con interventi di Alampi e Gnudi. La sostenibilità, la transizione sono parole di uso comune ma non è facile: richiede analisi, richiede investimenti. Ma il mondo, l'ambiente il contesto ce lo chiede e non possiamo esimerci. L'agenda 2030 ha un obiettivo specifico, il famoso target 17, punta proprio a creare delle partnership. Il distretto parte da un concetto semplice: mettiamo insieme imprese che fanno le stesse cose; noi non abbiamo questo contesto. Il nostro percorso è diverso ed è molto più interessante; si passa da distretto settoriale a distretto geografico. Qui si innesta il tema delle green communities, dove si può realizzare la vera simbiosi industriale. Il concetto del distretto ci deve dare questa opportunità. Molto contento di questo progetto e del processo di condivisione. Abbiamo il PNRR, ci sono opportunità. Mi piace questo approccio che parte dall'unitarietà geografica per coinvolgere tutti i soggetti, enti, imprese, comunità. Percorso difficile e faticoso ma che darà risultati e che potrà mettere la nostra città metropolitana al vertice delle proposte anche per il PNRR. Assolutamente, quindi aderiamo con convinzione al panel di sperimentazione.

Intervento Stefano Sozzi, GAL Appennino bolognese

Noi ci stiamo occupando da due anni circa sulla possibilità di costituire il Biodistretto dell'appennino. In Appennino non si può infatti non parlare di agricoltura, sia in termini imprenditoriale sia di resilienza del territorio. Puntiamo dunque sul biologico, che si integra bene al settore turismo. Oltre a questi due settori, se si operasse verso una transizione ambientale anche in altri settori (es. manifatturiero) per noi sarebbe un certo valore aggiunto. Per questo diamo la nostra disponibilità a partecipare al panel di sperimentazione.

Intervento Mirto Bassoli, CGIL

Ottimo lavoro sia sul tavolo attività produttive sia su quello sull'economia circolare. Oggi sono state richiamate le ricadute del PNRR, sarebbe utile provare a capire meglio quanto del PNRR è destinato all'Appennino e su quali progetti. Ma poi sono stati richiamati altri strumenti (programmazione regionale, bando attrattività in montagna, strategia aree interne). Queste progettualità vanno ulteriormente approfondite anche all'interno del Focus. Certamente è importante la notizia che ci avete dato oggi che questa azione pilota possa evolvere nel progetto delle green communities che rientra nel PNRR. Pensiamo che questa seconda fase possa portare a sintesi i temi inseriti nel nostro documento unitario che Alampi ha citato (es. appalti verdi, ruolo delle multiutilities). Non abbiamo invece visto il tema dell'implementazione del piano rifiuti. Ora la Regione ci sta lavorando e questo sarà un tema fondamentale, anche perché i dati di Bologna non sono i migliori a livello regionale. Ultima cosa: rafforzamento delle sedi di concertazione. Ma la nostra intenzione è che l'insieme dei contenuti che discendono dal Focus siano oggetto della contrattazione territoriale e nella contrattazione con le imprese come buona pratica. Ovvero il tema è: queste buone pratiche, questi progetti, sono condivisi con i lavoratori, le maestranze ecc? Ci impegneremo affinché il progetto e le

azioni nelle imprese arrivino anche sui luoghi di lavoro anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori.

Intervento Monica Cinti, Sindaca di Monte San Pietro in rappresentanza dell'Unione Reno, Lavino, Samoggia

Mi sono piaciuti gli interventi perché secondo me testimoniano un cambio di mentalità. Mi piace molto l'approccio sistemico che tiene insieme sostenibilità sociale, economica e sociale. Sistemica anche la partecipazione di tutti i soggetti (enti, imprese, ecc). Passare dai distretti mono settoriali ma che anzi utilizza la varietà come sistema innovativo. Si è parlato di rifiuti; l'idea di concepire i rifiuti come materia prima seconda. Parliamo anche della possibilità di attingere a dei fondi.

Intervento Sara Maldina, Cm Bologna

Il GDL attività produttive andrà avanti.

Conclusioni Massimo Gnudi

Risposta che va oltre le aspettative. Grande impegno di Città metropolitana per l'Appennino: scelte del PSM, della Destinazione Turistica, del Piano Territoriale Metropolitan, del Patto metropolitano per lo sviluppo sostenibile. L'Appennino viene posto in grande rilievo, oltre la residualità. Questo ha posto le basi di un lavoro che potrà realizzarsi anche con il futuro mandato amministrativo dell'Ente. Anche il servizio Sportello vivere e lavorare in Appennino credo potrà diventare uno strumento molto importante. Abbiamo sul tavolo molti temi: ad esempio il rilancio del Brasimone. Il lavoro che è stato fatto con questo progetto sull'economia circolare. Questo tema ha le caratteristiche per potere davvero diventare lo strumento per rilanciare e rafforzare le opportunità e i punti di forza del territorio. Grazie per la partecipazione, la presenza di più di 30 persone testimonia l'efficacia di questo strumento.